

Era sotto le macerie, nessuno se ne accorge

Davide Achilli, il vigile del fuoco travolto da una tettoia, sarebbe morto sul colpo

di STEFANO ZANETTE

— ROMAGNESE —

ER PIÙ DI mezz'ora nessuno s'è accorto che una persona era rimasta sotto le macerie crollate per le fiamme». La testimonianza, raccolta tra quanti hanno passato una notte molto movimentata per l'incendio alla frazione Crotta di Romagosa, è confermata anche dal comunicato del 118 per l'intervento concluso con la constatazione del decesso di Davide Achilli, 39enne vigile del fuoco di Voghera. La prima chiamata al Servizio sanitario di urgenza ed emergenza è delle 22.23 «per infortunio durante spegnimento d'incendio in casolare».

MASSIMO Bernuzzi, 45enne volontario dei vigili del fuoco di Broni, è stato poi trasportato all'ospedale di Varzi e se l'è cavata con la frattura e ustioni di secondo grado. Ma c'è stata poi una «seconda chiamata» alle 23.02 per «disperso sotto macerie».

Il secondo allarme è partito via radio dalla pattuglia dei carabinieri, perché i telefonini in alta collina non sempre funzionano. «Ho ancora memorizzato sul cellulare — conferma un abitante di Romagosa che era sul posto — il tentativo di chiamata al 118 quando ci

si è accorti che un uomo dei vigili del fuoco mancava all'appello: erano le 23.01. Ma il cellulare non prendeva e poi m'hanno detto che il 118 era stato avvisato dai carabinieri». Ma com'è stato possibile che per più di mezz'ora nessuno si sia accorto che un uomo era rimasto travolto dalle macerie? «Sono stati momenti molto concitati — ricostruisce un testimone — e sul posto c'erano parecchie persone, tra abitanti arrivati per aiutare e le squadre dei vigili del fuoco.

Quando è crollata la tettoia è immediatamente scattato l'allarme per il pompiere che era rimasto ferito. Ma nessuno ha subito pensato che sotto le macerie potesse esserci anche un altro uomo». An-

che perché il ferito appartiene a una squadra dei vigili del fuoco di Broni, mentre Davide Achilli era di un'altra squadra, di Voghera. L'inchiesta aperta dalla Procura di Voghera dovrà fare chiarezza anche su questo, anche se dal nulla osta immediatamente concesso per i funerali, che si terranno già oggi alle 16, in Duomo a Voghera, dopo l'autopsia sembrerebbe che la morte sia stata immediatamente provocata dal crollo.

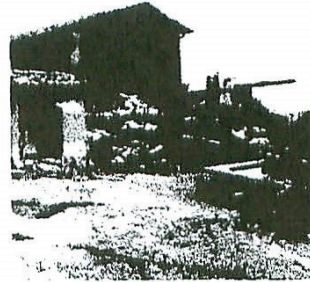
E dunque quella mezz'ora non avrebbe alcuna rilevanza, se lo sfortunato vigile del fuoco era già morto.

UN ALTRO dettaglio che l'inchiesta dovrà chiarire riguarda la disposizione degli uomini dei soccorsi sul luogo dell'incendio.

«Lì sotto non ci sarebbe dovuto andare nessuno — si lascia sfuggire un testimone dell'accaduto — perché era abbastanza evidente che quella tettoia era a rischio crollo». Ma sembra impossibile che Davide Achilli abbia corso un rischio eccessivo: era un professionista. Una carriera iniziata nel 1990 come ausiliario di leva, coronata il 13 ottobre 2008 con il corso di formazione a vigile permanente.

Nell'agosto del 2007 è stato insignito da un riconoscimento della Regione Lombardia per un intervento a Casteggio, dove aveva portato in salvo alcuni anziani rimasti bloccati in un'abitazione.

E nel 2008 aveva ricevuto un altro elogio, per un intervento a Lungavilla nell'incendio di un'azienda agricola.



Dopo il crollo della tettoia seguita all'incendio, sulla morte del vigile del fuoco indaga la Procura di Voghera

